



**«È la prova che hanno fallito»**

«Hanno governato per tre anni raccontando che avrebbero risolto i problemi energetici del paese con una serie di impianti nucleari. Oggi dichiarano in modo esplicito di aver sbagliato tutto. E presto chiederanno agli italiani di appoggiarli sulle rinnovabili. Ciò che il Pd chiedeva dall'inizio della legislatura», sottolinea il senatore Pd Luigi Zanda.

**l'Unità**

MERCOLEDÌ  
20 APRILE  
2011

7

**L'EDITORIALE**

**IL VOTO  
E LE SCORIE**

→ **SEGUE DA PAGINA 2**

Il nucleare italiano non è stato fermato in quanto poco sicuro e troppo costoso (come dicono ormai tutti) o perché dobbiamo anche noi investire nelle rinnovabili dimenticate (vedi lo sciopero di oggi del settore fotovoltaico): no, è stato abbandonato perché troppo impresentabile da portare in campagna elettorale. È la conferma, inquietante, di vivere a bordo di una nave abbandonata, lasciata senza bussola e senza timone nel mezzo di una vivace tempesta. Un bastimento sul quale si vive alla giornata e dove, privi di uno straccio di rotta (che so, un piano energetico, una strategia industriale), si inseguono umori e sondaggi. E magari qualche affare. Con la spiacevole conseguenza che a furia di pensare al presente si dimentica tutto il resto. Ad esempio il futuro.

LUCA LANDÒ

**RAI SENZA PROIEZIONI?**

**Tutti i comitati di redazione delle testate Rai sono «preoccupati» per la scelta del dg Masi: chiarisca se non vuole proiezioni di voto per le amministrative. Un regalo alla concorrenza, Sky e La7.**

**DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP**

**Bersaglio grosso**

Con la minutaglia non lo ascoltano, non va da nessuna parte? Eccolo puntare al bersaglio grosso, il presidente Napolitano. Così ha fatto Giuliano Ferrara che ieri sera, dalla sua postazione di Radio Tripoli, ha accusato il Quirinale di avere occhi solo per quel che accade sul fronte della maggioranza. Salamelecchi d'ordinanza («Con il rispetto dovuto... lei fa bene a prendersela con il manifesto milanese... a essere intransigente...», etc) e poi ha usato il cannone per dire della magistratura: «Lei non può ignorare... comportamenti tecnicamente eversivi... comizi in piazza... l'illegalità delle procure che danno le carte...», tutto ciò, precisa, «non può essere estraneo alla sua predicazione». Ormai gasato, Ferrara invita il presidente a porre «attenzione anche e soprattutto a quella parte politica» che l'ha «legittimamente eletto» e fa riferimento a quelle «avanguardie militari che vogliono rovesciare un governo regolarmente eletto». In sostanza, accusa Napolitano di essere di parte, peggio ancora: di non vedere e non sanzionare i veri golpisti. E se gli ascolti non crescono lo stesso, che farà?

**Intervista a Francesco Rutelli**

**«Hanno cambiato idea quattro volte. Abbiamo vinto noi»**

**Il leader dell'Api: «Ora puntiamo a investire sulle rinnovabili. Però mi chiedo a cosa servirà l'Agenzia per la sicurezza guidata da Veronesi»**

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

Questa è una grande vittoria per le opposizioni. Una misura radicale che fa uscire l'Italia dal nucleare, chiude un programma sul quale il governo aveva mantenuto una forte ambiguità, oltre a una gestione disastrosa, come è stato sulle vicende della Libia e degli immigrati.

Francesco Rutelli, leader dell'Alleanza per l'Italia, con non poca soddisfazione ieri in aula al Senato ha visto fare proprio, da parte del governo, l'emendamento che aveva presentato la settimana scorsa perché «venisse soppresso il programma nucleare».

**Per l'opposizione è una vittoria, ma, secondo i comitati promotori, l'Italia dei Valori e non solo, la svolta del governo mira ad «abrogare» il referendum sul nucleare per annullare quello sul legittimo impedimento. Un risvolto che lei non aveva considerato?**

«Nessuno può saperlo, il rischio che con un voto a metà giugno non si raggiunga il quorum è reale, tanto più con la linea minimizzatrice del governo che aveva già «congelato» il programma nucleare per un anno. Quindi, se non si ottenesse il quorum, il governo potrebbe considerarlo una conferma per ripresentare quel piano dopo un anno».

**Però il sospetto è che il governo, visti i sondaggi, possa scongiurare proprio il rischio che le persone vadano a votare contro il legittimo impedimento.**

«È una moneta lanciata per aria, una scommessa, con il rischio che un mancato quorum si traduca nel regalare a Berlusconi un clamoroso gol sul nucleare al 95esimo in pieno recupero. Tra l'altro l'Idv ha presenta-



**IL CORSIVO**

**LA «PEZZA A COLORE»**

Marcella Ciarnelli

A Napoli si definisce «pezza a colore» il tentativo di metterci una toppa, giocando tutto sulla possibilità di confondere chi osserva con il tinta su tinta. Berlusconi che canta da sempre in napoletano, e che ha messo la «monnezza» sotto il tappeto e se n'è fatto vanto, e che ora vuole strappare la città agli odiati «sinistri», ad ogni occasione ci mette «una pezza a colore» ha imparato il metodo sotto il Vesuvio. C'è il referendum sul nucleare e lui fa marcia indietro. Arrivano i tunisini a Lampedusa e lui ci si compra una casa. Dice. C'è la crisi e annuncia «meno tasse». E via dicendo. Il rischio è che il colore non si confonda più e che si sveli il patchwork.

to un emendamento simile al mio, e non credo che non fossero consapevoli delle conseguenze sui referendum. Guardiamo alla vittoria: si chiude con il nucleare in Italia». **Il governo quindi potrebbe riproporlo, scampato il rischio del voto?**

«Qualcuno potrebbe cercare di far passare «la nottata» e ripresentarlo una volta «sentite le commissioni parlamentari» come è scritto nel testo. Ma su questo oggi in aula condurremo un'altra battaglia. Abbiamo presentato sub-emendamenti per togliere definitivamente il nucleare dalla strategia energetica. Cambiano gli scenari economici finanziari, dovranno buttare il Def, il documento economico finanziario». **Perché?**

«Gli obiettivi di finanza pubblica prevedevano per il nucleare 30, 35 miliardi di euro nei prossimi dieci o quindici anni. Soldi che ora diventano una grande opportunità di riconversione».

**Sulle energie rinnovabili? Il ministro Romani ha levato gli incentivi.**

**I referendum**

**«Il rischio che la gente non vada più a votare? Ora pensiamo positivo»**

**Le nuove centrali**

**«Se mancasse il quorum, il governo potrebbe riproporle»**

«Si dovranno fare enormi investimenti sulle rinnovabili, con un piano su trasporti e abitazioni, causa principale delle emissioni inquinanti. Alcune risorse potranno essere mantenute per la ricerca sulla nuova generazione di centrali nucleari».

**Ma non era un capitolo chiuso?**

«In Europa la ricerca prosegue, e noi siamo favorevoli allo studio di una quarta generazione che garantisca massima sicurezza sino allo smaltimento delle scorie. Purché ci sia trasparenza e non la forte omertà che si è vista anche in Giappone. A Fukushima sono state trovate tracce di plutonio perché usavano residui delle testate nucleari smantellate dopo l'accordo Usa e Russia, ma nessuno lo sapeva».

**Come giudica il voltafaccia del governo?**

«Un disastro, l'esecutivo ha cambiato linea quattro volte. Vanno ringraziati i promotori dei referendum, altrimenti sarebbe rimasta l'ambiguità. Mi chiedo, però, a cosa servirà l'Agenzia per la sicurezza nucleare cui dovrebbe dedicarsi l'amico Veronesi? Ambizioni che andranno ridimensionate». ♦